

---

# RIFF RAFF

**Regia** Ken Loach

**Anno** 1991 ■ **Durata** 94 ■ **Origine** GRAN BRETAGNA ■ **Genere** DRAMMATICO ■  
**Produzione** SALLY HIBBIN PER PARALLAX PICTURE, CHANNEL FOUR FILMS ■ **Con**  
Robert Carlyle, Emer McCourt, Jimmy Coleman, Peter Mullan

## Trama

Stevie, un giovane operaio di Glasgow uscito dal carcere per furto, trova lavoro in uno dei tanti cantieri proliferati nella Londra della restaurazione economica dell'ultimo governo Thatcher. Qui incontra un piccolo mondo disperato e ridanciano, volgare e capace al tempo stesso di gesti di solidarietà.

## Recensioni

Ken Loach, il regista di *Poor Cow*, un film del '68: lo ricordate? Loach buon regista inglese, accanito, aggressivo, dotato di quello humour sarcastico di cui certi drammaturghi e sceneggiatori britannici sanno fare uso altalenando climax e anticlimax quasi con indifferenza: un cazzotto nello stomaco e una risata, una risata e un cazzotto nello stomaco?

Torna Ken Loach con *Riff-Raff*, un film su un gruppo di operai edili, raccogliatici, sottopagati, che lavorano a Londra in un vecchio ospedale da ristrutturare come condominio di lusso. Condizioni di lavoro pessime, rischi al massimo, topi dappertutto, ponteggi tirati su con lo sputo: niente assicurazione sugli infortuni; se protesti ti licenziano, ti licenziano anche se chiedi il minimo di sicurezza. Basta poco e precipiti dal tetto: e precipita dal tetto un nero che non è stato mai in Africa e sognava di andarci per scoprire quanto fosse bella la terra dei suoi nonni. A quel punto la rabbia degli operai esplode irrefrenabile, e due di loro, con l'aria di chi non ha più niente da perdere, una notte danno fuoco al cantiere, e tutto viene distrutto prima che arrivino i pompieri.

(...)Loach ce l'ha con l'Inghilterra della Thatcher e filma una storia che prende di petto il sentimento di rivolta che oppressive, svilenti condizioni di lavoro provocano da sempre nell'animo degli uomini.

Nel film sono violenti gli operai, sono violenti i loro kapò e padroncini: una violenza che si palesa in un linguaggio interiettivo, smoccolante (che deve aver provocato chissà quanti grattacapi ai traduttori italiani); ma Loach lo ha voluto riprodurre da germi reali, cercando attori che avessero fatto, per un motivo o per l'altro, un po' di vita di cantiere: così come lo sceneggiatore del film, Bill Jesse (morto nel 1989 a quarantotto anni), era stato edile per sbarcare il lunario.

**Enzo Siciliano**, da *L'Espresso*